

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA**

**Dipartimento Studi Umanistici**

**POLITICA REGIONALE**

(CAP. 15 LIBRO DI TESTO)

## **INTRODUZIONE**

**LE QUESTIONI REGIONALI RIGUARDANO LE DIFFERENZE NEI LIVELLI DI REDDITO, NEI TASSI DI CRESCITA DELLA PRODUZIONE E DELL'OCCUPAZIONE E, IN GENERALE, NEI LIVELLI DI DISEGUAGLIANZA ECONOMICA TRA LE DIVERSE REGIONI**

**PER RIDURRE TALI DISPARITÀ PUÒ ESSERE CONSIDERATO NECESSARIO L'INTERVENTO PUBBLICO TRAMITE POLITICHE DI REDISTRIBUZIONE**

**NEL CORSO DEGLI ANNI L'UNIONE EUROPEA HA GRADUALMENTE SVILUPPATO UNA POLITICA ATTIVA DI REDISTRIBUZIONE TRA LE REGIONI E I PAESI DELL'UNIONE (REDISTRIBUZIONE GEOGRAFICA) E TRA COMPONENTI DIVERSE DELLA POPOLAZIONE (REDISTRIBUZIONE SOCIALE)**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA**

**Dipartimento Studi Umanistici**

**POLITICA REGIONALE**

(CAP. 15 LIBRO DI TESTO)

## **INTRODUZIONE**

**GLI OBIETTIVI DELLA POLITICA REGIONALE DELL'UNIONE EUROPEA SONO DEFINITI NELL'ARTICOLO 3 DEL TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA, CHE IMPONE ALL'UNIONE DI:**

- ADOPERARSI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'EUROPA, BASATO SU UNA CRESCITA ECONOMICA EQUILIBRATA;**
- PROMUOVERE LA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE E LA SOLIDARIETÀ TRA GLI STATI MEMBRI**

**GLI ARTICOLI 174 178 DEL TRATTATO DI LISBONA SI OCCUPANO DI COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE ED ESIGONO CHE L'UNIONE EUROPEA RIDUCA IL DIVARIO TRA I LIVELLI DI SVILUPPO DELLE VARIE REGIONI E DEL RITARDO NELLE REGIONI MENO FAVORITE**



## **INTRODUZIONE**

**SEBBENE NON ESISTA UNA DEFINIZIONE CHIARA DI COESIONE, ESSA PUÒ ESSERE INTESA COME IL GRADO IN CUI LE DISPARITÀ DI BENESSERE SOCIALE ED ECONOMICO TRA DIVERSE REGIONI O GRUPPI ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ SIANO POLITICAMENTE E SOCIALMENTE ACCETTABILI**

**PER VALUTARE IL GRADO DI DISPARITÀ FRA DIVERSE REGIONI E PAESI POSSONO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE VARI INDICATORI, COME:**

- II REDDITO PRO CAPITE;**
- LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO;**
- LA DISPONIBILITÀ DEI POSTI DI LAVORO;**
- IL TENORE DI VITA CHE TIENE IN CONSIDERAZIONE ANCHE L'AMBIENTE, IL SERVIZIO SANITARIO, LE INFRASTRUTTURE CULTURALI, LE ATTIVITÀ PER IL TEMPO LIBERO**



## **L'INTEGRAZIONE PORTA A UNA MINORE DISPARITÀ DI REDDITO**

**IL PUNTO DI VISTA SECONDO IL QUALE L'INTEGRAZIONE PORTA AD UNA MAGGIORE CONVERGENZA È GENERALMENTE BASATO SULL'IPOTESI DELL'EFFICIENZA DEI MERCATI**

**L'INTEGRAZIONE PERMETTE IL LIBERO FUNZIONAMENTO DELLE FORZE DI MERCATO E METTE IN MOTO UN PROCESSO CON IL QUALE I RENDIMENTI DA LAVORO O I RENDIMENTI DA CAPITALE IN DIVERSE REGIONI TENDONO A CONVERGERE**



## **L'INTEGRAZIONE PORTA A UNA MINORE DISPARITÀ DI REDDITO**

**I MECCANISMI ATTRAVERSO I QUALI AVVIENE TALE CONVERGENZA SONO:**

- LIBERO SCAMBIO;**
- LA MIGRAZIONE DEI LAVORATORI E LA MOBILITÀ DEI CAPITALI;**
- L'ACCUMULO DI CAPITALE**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA  
Dipartimento Studi Umanistici  
**POLITICA REGIONALE**  
(CAP. 15 LIBRO DI TESTO)



## **L'INTEGRAZIONE PORTA MAGGIORI DISPARITÀ REGIONALE**

VARIE TEORIE SONO STATE AVANZATE PER SPIEGARE PERCHÉ L'INTEGRAZIONE POSSA PORTARE, VICEVERSA, A MAGGIORI DISPARITÀ TRA LE REGIONI:

**MODERNE TEORIE DELLA CRESCITA:** POTREBBE SPIEGARE PERCHÉ LE AREE PIÙ PROSPERE POSSONO GODERE DI UNA CRESCITA CONTINUA A LUNGO TERMINE

**LA DIFFUSIONE TECNOLOGICA:** SECONDO LA TEORIA ECONOMICA EVOLUTIVA, CONOSCENZA ED INNOVAZIONE TENDONO A CONCENTRARSI IN ALCUNE ZONE

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA**  
**Dipartimento Studi Umanistici**  
**POLITICA REGIONALE**  
(CAP. 15 LIBRO DI TESTO)



**L'INTEGRAZIONE PORTA MAGGIORI DISPARITÀ REGIONALE**

**IL MODELLO DELLA NUOVA GEOGRAFIA ECONOMICA: QUESTO APPROCCIO IMPLICA UNA SORTA DI CAUSALITÀ CIRCOLARE**

**LA POSSIBILITÀ DI SFRUTTARE LE ECONOMIE DI SCALA È UN INCENTIVO ALLA CONCENTRAZIONE DELL'INDUSTRIA, MENTRE I COSTI DEL COMMERCIO SONO RIDOTTI SE LE IMPRESE SONO COLLOCATE VICINE A MERCATI DI GRANDI DIMENSIONI**

**LA COMBINAZIONE TRA LA POSSIBILITÀ DI SFRUTTARE ECONOMIE DI SCALA È QUELLA DI RIDURRE I COSTI COMMERCIALI PORTA A QUESTA CAUSALITÀ CIRCOLARE**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA**

**Dipartimento Studi Umanistici**

**POLITICA REGIONALE**

(CAP. 15 LIBRO DI TESTO)

**GLI STRUMENTI DELL'UNIONE ECONOMICA PER LA POLITICA DI CUI  
DI COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE**

**L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE REGIONALE E  
SOCIALE E TERRITORIALE DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA  
AVVIENE PRINCIPALMENTE ATTRAVERSO I FONDI STRUTTURALI E  
DI INVESTIMENTO EUROPEI E STRUMENTI CORRELATI, ANCHE SE  
ALTRE POLITICHE HANNO CHIARAMENTE IMPLICAZIONI  
REDISTRIBUTIVE**

**CON LA RIFORMA DEL SISTEMA NEL 2007 È STATO STABILITO CHE  
PER IL PERIODO 2014/2020, OLTRE LA BANCA EUROPEA PER GLI  
INVESTIMENTI (BEI), I 5 FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTI  
EUROPEI SONO:**



**GLI STRUMENTI DELL'UNIONE ECONOMICA PER LA POLITICA DI  
COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE**

- **IL FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE);**
- **IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR);**
- **IL FONDO DI COESIONE;**
- **IL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE;**
- **IL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA**

## **IL FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE)**

**L'OBIETTIVO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE), SECONDO IL TRATTATO DI ROMA, È QUELLO DI AUMENTARE LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO E DI CONTRIBUIRE AL MIGLIORAMENTO DEL TENORE DI VITA**

**IL FONDO SI CONCENTRA SU QUATTRO PUNTI CHIAVE:**

- 1. AUMENTARE LA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO DEI LAVORATORI E DELLE IMPRESE;**
- 2. MIGLIORARE L'ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE E LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO, IN PARTICOLARE PER I GIOVANI;**



## **IL FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE)**

**3. RAFFORZARE L'INCLUSIONE SOCIALE COMBATTENDO LA DISCRIMINAZIONE E AGEVOLANDO L'ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO PER LE PERSONE SVANTAGGIATE;**

**4. PROMUOVERE PARTENARIATI PER LE RIFORME NEI SETTORI DELL'OCCUPAZIONE E DELL'INCLUSIONE**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA**  
**Dipartimento Studi Umanistici**  
**POLITICA REGIONALE**  
(CAP. 15 LIBRO DI TESTO)

## **IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)**

**IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) È LO STRUMENTO FINANZIARIO DI COESIONE CON PIÙ RISORSE**

**CREATO NEL 1975, IL FONDO HA L'OBIETTIVO PRIMARIO DI RIDURRE LE DISPARITÀ TRA LE VARIE REGIONI DELL'UNIONE EUROPEA ATTRAVERSO INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI**

**IL FESR È STATO INIZIALMENTE CONCEPITO COME UN MEZZO DI ASSISTENZA ALLE REGIONI IN DECLINO INDUSTRIALE**

## **IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)**

**GLI INVESTIMENTI A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE VERRANNO CONCENTRATI SU QUATTRO PRIORITÀ CHIAVE:**

- 1. INNOVAZIONE E RICERCA;**
- 2. AGENDA DIGITALE;**
- 3. SOSTEGNO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE;**
- 4. ECONOMIE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO**



## **IL FONDO DI COESIONE**

**IL FONDO DI COESIONE FORNISCE ASSISTENZA AGLI STATI MEMBRI CHE TEMONO DI NON ESSERE IN GRADO DI AFFRONTARE LE ULTERIORI PRESSIONI CONCORRENZIALI DERIVANTI DALL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA**

**IL CRITERIO DI AMMISSIBILITÀ PER I FONDI DI COESIONE È CHE IL PAESE ABBA UN PIL PRO CAPITE INFERIORE AL 90% DELLA MEDIA DELL'UNIONE EUROPEA**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA**  
**Dipartimento Studi Umanistici**  
**POLITICA REGIONALE**  
(CAP. 15 LIBRO DI TESTO)

## **LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)**

**IL TRATTATO DI ROMA PREVEDEVA LA CREAZIONE DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)**

**LA BEI CONTRIBUISCE A FINANZIARE PROGETTI NEGLI STATI MEMBRI E IN ALCUNI PAESI TERZI, COME QUELLI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO ED IN EUROPA CENTRO ORIENTALE**

**RACCOGLIERE FONDI SUI MERCATI FINANZIARI UTILIZZANDO IL SUO NOME COME GARANZIA E FORNISCE PRESTITI AGEVOLATI PER FINANZIARE PROGETTI REALIZZATI DA ENTI PUBBLICI E AZIENDE PRIVATE**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA**  
**Dipartimento Studi Umanistici**  
**POLITICA REGIONALE**  
(CAP. 15 LIBRO DI TESTO)



## **IL FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UNIONE EUROPEA**

**A SEGUITO DELLE GRAVI INONDAZIONI VERIFICATE NELL'UNIONE EUROPEA NEL MESE DI AGOSTO 2002 È STATA PRESA LA DECISIONE DI ISTITUIRE IL FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UNIONE EUROPEA**

**GLI STATI MEMBRI POSSONO RICHIEDERE L'ASSISTENZA DI QUESTO FONDO IN CASO DI GRAVE CATASTROFI NATURALI**

**SONO STATI INTRAPRESI DIVERSE AZIONI IN RISPOSTA ALL'INONDAZIONE DEL 2002 IN GERMANIA, AUSTRIA, REPUBBLICA CECA E FRANCIA**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA**  
**Dipartimento Studi Umanistici**  
**POLITICA REGIONALE**  
(CAP. 15 LIBRO DI TESTO)

## **IL FONDO DI SOLIDARIETÀ DELL'UNIONE EUROPEA**

**ALTRI INTERVENTI SONO STATI FATTI PER LA FUORIUSCITA DEL  
PETROLIO DELLA NAVE "PRESTIGE" IN SPAGNA, I TERREMOTI IN  
MOLISE E POULLES, L'ERUZIONE DELL'ETNA E GLI INCENDI  
BOSCHIVI IN PORTOGALLO NEL 2003**

**NEL PERIODO 2002/2014 IL FONDO È STATO UTILIZZATO PER 66  
DISASTRI CATASTROFICI, SPENDENDO OLTRE 3.7 MILIARDI DI EURO  
A FAVORE DI 24 PAESI EUROPEI**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA**  
**Dipartimento Studi Umanistici**  
**POLITICA REGIONALE**  
(CAP. 15 LIBRO DI TESTO)

## **L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA REGIONALE NELL'UNIONE EUROPEA**

**DURANTE IL PERIODO 1958/1975 SONO STATE AMPIAMENTE MESSE IN PRATICA NEGLI STATI MEMBRI MISURE REGIONALI A LIVELLO NAZIONALE, MA NON SI PUÒ PARLARE DI UNA VERA E PROPRIA POLITICA COMUNITARIA**

**I SEI STATI MEMBRI FONDATORI COSTITUIVANO UN GRUPPO ECONOMICO RELATIVAMENTE OMOGENEO, CON L'ECCEZIONE DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA**

**LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI È STATA ISTITUITA PRINCIPALMENTE CON L'OBIETTIVO DI RISOLVERE I PROBLEMI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA, MA NELLA PRATICA OPERAVA SU UNA SCALA RELATIVAMENTE LIMITATA**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA**  
**Dipartimento Studi Umanistici**  
**POLITICA REGIONALE**  
(CAP. 15 LIBRO DI TESTO)

## **L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA REGIONALE NELL'UNIONE EUROPEA**

**TRA IL 1970 E IL 1988 LA POLITICA REGIONALE DELLA COMUNITÀ È STATA CARATTERIZZATA DALL'INTRODUZIONE DI NUOVE MISURE, DALL'USO PIÙ AMPIO DEGLI STRUMENTI ESISTENTI E DA UN AUMENTO GRADUALE DEI FONDI DISPONIBILI PER LE MISURE REDISTRIBUTIVE**

**IL FESR È STATO CREATO NEL 1975, IN GRAN PARTE SU RICHIESTA BRITANNICA**

**NEL 1978 È STATO INTRODOTTO UN PACCHETTO MEDITERRANEO IN RISPOSTA SIA ALLE CRITICHE SECONDO LE QUALI LA PAC AVREBBE TRADIZIONALMENTE FAVORITO GLI AGRICOLTORI DEL NORD EUROPA, CHE ALLA PAURA CHE L'ALLARGAMENTO VERSO LA SPAGNA AVREBBE AUMENTATO LE PRESSIONI CONCORRENZIALI**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA**  
**Dipartimento Studi Umanistici**  
**POLITICA REGIONALE**  
(CAP. 15 LIBRO DI TESTO)

**L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA REGIONALE  
NELL'UNIONE EUROPEA**

**SULLA BASE DI QUESTE INIZIATIVE E AL FINE DI PREPARARE  
L'ADESIONE SPAGNOLA E PORTOGHESE, NEL 1985 LA COMUNITÀ  
HA ISTITUITO I PROGRAMMI INTEGRATI MEDITERRANEI (PIM)**

**DAL 1988 GLI ATTUALI STRUMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE  
ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALI SI SONO GRADUALMENTE  
EVOLUTI: LA RIFORMA DEI FONDI STRUTTURALI È STATA  
APPROVATA NEL 1988**

**L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA REGIONALE  
NELL'UNIONE EUROPEA**

**I PRINCIPALI ASPETTI DELLA RIFORMA SONO:**

- **IL RADDOPPIAMENTO DEI FONDI STRUTTURALI;**
- **LA CREAZIONE DELLE COSIDDETTE INIZIATIVE COMUNITARIE;**
- **L'INTRODUZIONE DI UNA SERIE DI PRINCIPI DI FUNZIONAMENTO;**
- **LA CONCENTRAZIONE DEI FONDI SU OBIETTIVI PRIORITARI**

**L'OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA È STATO QUELLO DI  
INCORAGGIARE LA COOPERAZIONE TRA PAESI RIGUARDO A  
QUESTIONI DI INTERESSE COMUNE**



## **L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA REGIONALE NELL'UNIONE EUROPEA**

LA RIFORMA DEL 1988 HA INTRODOTTI QUATTRO PRINCIPI PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI COESIONE CHE SONO STATI APPLICATI DA ALLORA:

**1. CONCENTRAZIONE:** LE MISURE DEVONO CONCENTRARSI SU OBIETTIVI PRIORITARI PER GARANTIRE UNO STRETTO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE: LA CONCENTRAZIONE, INOLTRE, È DESTINATA A GARANTIRE CHE L'EFFICACIA DELLA POLITICA NON SIA COMPROMESSA DALLA DISPERSIONE ECCESSIVA DELLE RISORSE, TRA TROPPE MISURE OPPURE DAL PUNTO DI VISTA GEOGRAFICO;

**L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA REGIONALE  
NELL'UNIONE EUROPEA**

**2. PARTENARIATO:** CIOÈ IMPLICA UNA STRETTA COOPERAZIONE IN TUTTE LE FASI FRA LA COMMISSIONE EUROPEA E LE AUTORITÀ NAZIONALI, REGIONALI E LOCALI COMPETENTI: IL PARTENARIATO PUÒ CONTRIBUIRE A DIFFONDERE LE INFORMAZIONI E A PRENDERE IN CONSIDERAZIONE UNA PIÙ AMPIA GAMMA DI OPINIONI NELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI;

**3. PROGRAMMAZIONE:** I FONDI STRUTTURALI VENGONO FISSATI IN CICLI DELLA DURATA DI UN CERTO NUMERO DI ANNI: LA PROGRAMMAZIONE HA LO SCOPO DI PROMUOVERE LA PIANIFICAZIONE A LUNGO TERMINE, MA A VOLTE SI INCONTRANO DIFFICOLTÀ A CAUSA DELLA LUNGHEZZA DEL TEMPO NECESSARIO PER L'APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DELLA LORO COMPLESSITÀ;

**L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA REGIONALE  
NELL'UNIONE EUROPEA**

**4. ADDIZIONALITÀ:** QUESTO PRINCIPIO MIRA A GARANTIRE CHE GLI STANZIAMENTI SI AGGIUNGONO AI FINANZIAMENTI NAZIONALI E CHE NON SOSTITUISCONO SEMPLICEMENTE LE MISURE NAZIONALI

AL CONSIGLIO EUROPEO DI BERLINO DEL 1999 VENNE RAGGIUNTO UN ACCORDO SULLA RIFORMA DEI FONDI STRUTTURALI, ANCHE IN VISTA DELL'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA: LA RIFORMA MIRAVA A UNA SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI, RIDUCENDO IL NUMERO DEI REGOLAMENTI, OBIETTIVI E FONTI DI FINANZIAMENTO

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA**

**Dipartimento Studi Umanistici**

**POLITICA REGIONALE**

(CAP. 15 LIBRO DI TESTO)

## **L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA REGIONALE**

### **NELL'UNIONE EUROPEA**

**GLI OBIETTIVI DEI FONDI STRUTTURALI SONO STATI RIDOTTI A TRE:**

- **NELLE REGIONI DELL'OBIETTIVO 1, IN CUI IL PIL PRO-CAPITE E' INFERIORE AL 75% DELLA MEDIA DELL'UNIONE EUROPEA, È STATO ASSEGNATO IL 69,7% DELLE RISORSE;**
- **UN'ULTERIORE 12,3% DI FONDI STRUTTURALI È STATO STANZIATO A FAVORE DELLA RICONVERSIONE ECONOMICA E SOCIALE DELLE REGIONI DELL'OBIETTIVO 2, OVVERO ZONE RURALI O DIPENDENTI DALLA PESCA IN DECLINO E REGIONI CHE STAVANO INTRAPRENDENDO UNA RISTRUTTURAZIONE DELL'INDUSTRIA O DEI SERVIZI O AFFRONTANDO DIFFICOLTÀ URBANE;**
- **I FONDI RIMANENTI SONO STATI STANZIATI PER L'OBIETTIVO 3, CHE È UNA COSIDDETTA MISURA ORIZZONTALE, DATA LA SUA APPLICAZIONE IN TUTTA L'UNIONE EUROPEA**

## **IL DIBATTITO SUL FUTURO DELLA POLITICA DI COESIONE**

**SUL TEMA DELLA POLITICA DI COESIONE DELL'UNIONE EUROPEA SI POSSONO IDENTIFICARE ALCUNE QUESTIONI PARTICOLARMENTE ATTUALI:**

- 1. SE LE OPERAZIONI STRUTTURALI DEVONO ESSERE IN PRIMO LUOGO UN MECCANISMO REDISTRIBUTIVO, O LO STRUMENTO DI UN PROGRAMMA PANEUROPEO DI SVILUPPO;**
- 2. SE SI TRATTA DI UNA STRATEGIA DI SVILUPPO, QUALI SIANO LE PRIORITÀ DI SPESA CHE DOVREBBERO ESSERE STABILITE;**
- 3. SE TUTTE LE REGIONI DELL'UNIONE DEBBONO BENEFICIARE DEI FONDI EUROPEI O I FINANZIAMENTI DEBBONO CONCENTRARSI SULLE REGIONI PIÙ Povere;**



## **IL DIBATTITO SUL FUTURO DELLA POLITICA DI COESIONE**

**4. QUALE DOVREBBE ESSERE IL LIVELLO COMPLESSIVO DI SPESA PER LA POLITICA DI COESIONE;**

**5. COME SI POTREBBERO RENDERE PIÙ EFFICACI LA GOVERNANCE E L'ATTUAZIONE DELLE MISURE;**

**6. COME DOVREBBE ESSERE SUDDIVISA LA RESPONSABILITÀ TRA LA COMMISSIONE EUROPEA E LE AUTORITÀ NAZIONALI, REGIONALI E LOCALI**

## **IL DIBATTITO SUL FUTURO DELLA POLITICA DI COESIONE**

**UNA DELLE PRIORITÀ PER LE POLITICHE DI COESIONE DOVREBBE ESSERE LO SVILUPPO DI UN ADEGUATO SISTEMA DI SELEZIONE DEI PROGETTI E DEI PROGRAMMI ATTRAVERSO LA DEFINIZIONE DI TARGET E OBIETTIVI CHIARI, LA REALIZZAZIONE DI UNA VALUTAZIONE EFFICACE ED IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA A TUTTI LIVELLI**

**IL SISTEMA DOVREBBE ANCHE ESSERE IN GRADO DI RESISTERE ALLA PRESSIONE DA PARTE DEI POLITICI E DEI DIVERSI GRUPPI DI PRESSIONE**